

Date: 13 novembre 2016

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Author name: Massimo Sideri

LUNEDÌ 14.11.2017 CORRIERE DELLA SERA **L'Economia**
Innovazione 19
LA CLASSIFICA DI LUNDQUIST-COMPREND

COMUNICAZIONE ONLINE
SNAM, ENI, HERA:
REGINE INOSSIDABILI

L'Oscar del web Le società con i migliori siti di comunicazione finanziaria secondo il WebRanking 2017

2017	2016	socEIA	PUNTI
1°	1°	Enel*	94,3
2°	2°	Eni*	82,4
3°	2°	Gruppo Hera	81,5
4°	4°	Enel*	81,2
5°	10°	Enel*	80,9
6°	6°	Safil Impregilo	78,3
7°	8°	Eni*	74,8
8°	1°	Tecnico della TIM*	73,6
9°	7°	Mediobanca	73,9
10°	3°	Stylab*	73,7
11°	26°	Leontius Finanziaria*	68,6
12°	13°	CR	65,6
13°	15°	IGI	65,0
14°	12°	Intesa*	64,6
15°	17°	Pirella Göttsche & C.	63,2
16°	18°	Eni*	63,0
17°	21°	Banca Generali	62,2
18°	16°	Assogest	61,9
19°	11°	Enel*	61,8
20°	22°	Mediobanca*	61,7
21°	14°	Unicredit*	61,4
22°	32°	AR	60,9
23°	23°	Alitalia	60,3
24°	28°	Comptel Group*	60,2
25°	33°	Alitalia	60,2
26°	37°	Banca Ifis	60,3
27°	40°	Intesa	59,3
28°	34°	Prote Banker*	59,0
29°	20°	Intesa Sanpaolo*	58,1
30°	NEW	Italgas	58,0
31°	25°	IBI Banca	58,4
32°	27°	Safil*	58,2
33°	NEW	Artania	58,0
34°	45°	Unipol Gr. Finanziaria	58,2
35°	28°	Fdi*	58,1
36°	31°	STMicroelectronics*	57,8
37°	29°	Sella Group	57,4
38°	41°	Safes	56,8
39°	29°	CRB Investor*	56,3
40°	34°	Intesa*	55,6
41°	30°	ICS Mediagroup	55,0
42°	36°	TRAP	54,7
43°	53°	Mobit Technoart	54,9
44°	NEW	Fluorfenit	53,7
45°	NEW	Bolid Stahl	53,5
46°	31°	Ilva	53,3
47°	43°	Banca Mediocredito	52,9
48°	NEW	Strati Unione	52,9
49°	45°	Parital	52,5
50°	NEW	Pirelli & C.	52,0
51°	54°	Banca di Sicilia	51,7
52°	41°	Tesoro*	51,3
53°	40°	Unicredit*	51,9
54°	NEW	Consolidi Holding	51,8

Sul podio anche nel 2017. Il salto in alto di Terna, Brembo, Leonardo, A2A e Banca Ifis. Una buona notizia: in aumento le società che hanno superato lo stress test

di Massimo Sideri

Snam, Eni, gruppo Hera. Non cambia, rispetto allo scorso anno, il podio della WebRanking 2017-2018 Italia, la ricerca condotta da Lundquist in collaborazione con la società svedese Comprend sulla qualità dell'informazione finanziaria online delle società quotate a Piazza Affari. Ma potremmo aggiungere comunque un «cappur si nuovo».

Perché qualcosa è cambiato. «Per anni abbiamo parlato di un'Italia a due velocità con alcuni leader nella trasparenza digitale e molte società che si posizionavano sotto il livello minimo. Oggi questo divario si è finalmente ridotto e sempre più aziende italiane sono riconosciute come best practice anche a livello europeo» sintetizza il fondatore dell'omonima società Joakim Lundquist, che da anni conduce questa approfondita analisi. D'altra parte siamo alla stessa edizione della ricerca a livello italiano e questa a livello europeo. Un percorso in larga parte fatto con L'Economia del Corriere.

Partiamo da qualche elemento di base, come il perimetro: il campione italiano quest'anno è cresciuto a 124 società (rispetto alle 70 dello scorso anno). Sono state reinserite in classifica le aziende che negli anni precedenti erano state escluse perché non presentavano le informazioni minime. Già questo è un segnale importante sulla maggiore diffusione e consapevolezza della comunicazione con gli stakeholder (ricordiamo che non sono tanti gli anni che ci separano da quando per avere un bilancio bisogna fare richiesta e passare a prenderlo cartaceo in Borsa o presso la sede della società).

Dal punto di vista dei fenomeni macro economici si può dire che il cambiamento più importante — e parallelo — al passaggio dell'informazione sui canali online sia stato l'arrivo massiccio dei grandi capitali esteri. Non che non ci fossero fino ai primi anni Novanta. Sono noti gli accordi, per esempio, degli Agnelli con i libici. Ma sicuramente dopo le grandi privatizzazioni l'aria è cambiata. Da questo punto di vista la crescita della presenza dei capitali esteri ha reso necessaria (e utile) la trasparenza a sul fronte digitale.

Dall'invio della ricerca nel 2001, valuta Lundquist, «abbiamo assistito ad un aumento della trasparenza e degli investimenti nella comunicazione corporate digitale».

L'analisi definisce le informazioni di base che le aziende quotate devono presentare per soddisfare queste richieste e per questo si può assumere che si comporti come uno «stress test». Rispetto allo scorso anno non solo sono aumentate le società promosse che hanno ottenuto almeno la metà del punteggio massimo (il 28% contro il 23% del 2015), ma soprattutto sono fortemente diminuite le bocciature cioè le società che non soddisfanno i requisiti minimi (43% contro il 53%, contando anche le società che erano state escluse dalla classifica perché presentavano un punteggio troppo basso).

Anche guardando ai best performer, vale a dire alle società che hanno aumentato maggiormente il proprio punteggio, si nota un cambio di passo. Ben dodici aziende hanno aumentato il proprio voto di oltre 10 punti (una sola nel 2015). Tra queste Terna, Brembo, Leonardo (ex Finmeccanica), A2A e Banca Ifis. Tra le società neo quotate il punteggio più alto spetta a Italgas, unica matricola promossa.

«Per arrivare all'eccellenza, tuttavia, — valutano sempre dalla società Lundquist — è necessario un lavoro lungo e costante, come dimostra la grande stabilità tra le «best in class» della ricerca: la Top 3 e la Top 10 comprendono le stesse società dello scorso anno».

2017	2016	socEIA	PUNTI
55°	52°	Italgas	52,3
57°	42°	Intesa*	51,9
58°	NEW	Datagroup	51,1
59°	55°	Terna*	50,8
60°	51°	Brembo (Cobelfin)	50,7
61°	43°	Banca MPS*	50,3
62°	NEW	Equilab	50,2
63°	48°	Intesa*	50,1
64°	NEW	Teck Resources	50,0
65°	NEW	SPER Banca	49,8
66°	NEW	Salvaferr	49,4
67°	NEW	Fluorfenit	49,3
68°	50°	Enel*	49,1
69°	NEW	Recofin*	49,0
70°	51°	Coltson Global	48,5
71°	NEW	Banked & C	48,2
71°	51°	EMM	48,2
73°	52°	Mediocredito*	48,1
74°	NEW	Regip	47,6
75°	68°	Tecknologia	47,5
76°	NEW	Ilva	47,1
77°	56°	Intis	46,8
77°	60°	oPS	46,8
79°	64°	AcTM	46,3
80°	NEW	Arlo	46,0

WebRanking 2017-2018 ha valutato la qualità di 124 società. La classifica completa è disponibile sul cartello E

NOTE
1) Punteggio massimo corrisponde a 100 punti
2) Ai limiti che fanno anche parte della classifica 2016 che valgono le 500 più grandi società in Europa
3) Evidenzia il quoziente delle società con siti di riferimento
4) Le società di Borsa italiane sono state escluse dal calcolo della classifica
5) Il dato è stato valutato per il 30°
6) Le società di Borsa IPO sono state escluse dal calcolo della classifica
7) Focus
Il 22 novembre presso la Sala Bazzani del Corriere si discuterà della comunicazione corporate. Iscrizione obbligatoria: lucia.tolotta@lundquist.it. Tel. 02/ 36754126

Analisi
Joakim Lundquist: sempre più aziende eccellono anche in Europa

W W

Innovazione

19

LA CLASSIFICA DI LUNDQUIST-COMPREND

COMUNICAZIONE ONLINE SNAM, ENI, HERA: REGINE INOSSIDABILI

Sul podio anche nel 2017. Il salto in alto di Terna, Brembo, Leonardo, A2A e Banca Ifis. Una buona notizia: in aumento le società che hanno superato lo stress test

di **Massimo Sideri**

Snam, Eni, gruppo Hera. Non cambia, rispetto allo scorso anno, il podio della Webranking 2017-2018 Italia, la ricerca condotta da Lundquist in collaborazione con la società svedese Comprend sulla qualità dell'informazione finanziaria online delle società quotate a Piazza Affari. Ma potremmo aggiungere comunque un «eppur si muove».

Perché qualcosa è cambiato. «Per anni abbiamo parlato di un'Italia a due velocità con alcuni leader nella trasparenza digitale e molte società che si posizionavano sotto il livello minimo. Oggi questo divario si è finalmente ridotto e sempre più aziende italiane sono riconosciute come *best practice* anche a livello europeo» sintetizza il fondatore dell'omonima società Joakim Lundquist, che da anni conduce questa approfondita analisi. D'altra parte siamo alla 16esima edizione della ricerca a livello italiano e 21esima a livello europeo. Un percorso in larga parte fatto con L'Economia del Corriere.

Partiamo da qualche elemento di base, come il perimetro: il campione italiano quest'anno è cresciuto a 112 società (rispetto alle 70 dello scorso anno). Sono state reinserite in classifica le aziende che negli anni precedenti erano state escluse perché non presentavano le informazioni minime. Già questo è un segnale importante sulla maggiore diffusione e consapevolezza della comunicazione con gli stakeholder (ricordiamo che non sono tanti gli anni che ci separano da quando per avere un bilancio bisognava fare richiesta e passare a prenderlo cartaceo in Borsa o presso la sede della società).

Dal punto di vista dei fenomeni macro economici si può dire che il cambiamento più importante — e parallelo — al passaggio dell'informazione sui canali online sia stato l'arrivo massiccio dei grandi capitali esteri. Non che non ci fossero fino ai primi anni Novanta. Sono noti gli accordi, per esempio, degli Agnelli con i libici. Ma sicuramente dopo le grandi privatizzazioni l'aria è cambiata. Da questo punto di vista la crescita della presenza dei capitali esteri ha reso necessaria (e utile) la trasparenza sul fronte digitale.

Dall'avvio della ricerca nel 2001, valuta Lundquist, «abbiamo assistito a un aumento della trasparenza e degli investimenti nella comunicazione corporate digitale».

L'analisi definisce le informazioni di base che le aziende quotate devono presentare per soddisfare queste richieste e per questo si può assumere che si comporti come uno «stress test». Rispetto allo scorso anno non solo sono aumentate le società promosse che hanno ottenuto almeno la metà del punteggio massimo (il 28% contro il 23% del 2016), ma soprattutto sono fortemente diminuite le bocciature cioè le società che non soddisfano i requisiti minimi (43% contro il 52%, contando anche le società che erano state escluse dalla classifica perché presentavano un punteggio troppo basso).

Anche guardando ai best improver, vale a dire alle società che hanno aumentato maggiormente il proprio punteggio, si nota un cambio di passo. Ben dodici aziende hanno aumentato il proprio voto di oltre 10 punti (una sola nel 2016). Tra queste Terna, Brembo, Leonardo (ex Finmeccanica), A2A e Banca Ifis. Tra le società neo-quotate il punteggio più alto spetta a Italgas, unica matricola promossa. «Per arrivare all'eccellenza, tuttavia, — valutano sempre dalla società Lundquist — è necessario un lavoro lungo e costante, come dimostra la grande stabilità tra le «best in class» della ricerca: la Top 3 e la Top 10 comprendono le stesse società dello scorso anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Analisi

Joakim Lundquist:
sempre più aziende
eccellono anche in Europa



● Focus

Il 22 novembre presso la Sala Buzzati del Corriere si discuterà della comunicazione corporate. Iscrizione obbligatoria: lucia.toietta@lundquist.it o 02/ 36754126

L'Oscar del web Le società con i migliori siti di comunicazione finanziaria secondo il Webranking 2017

2017	2016	SOCIETÀ	PUNTI
1°	1°	Snam*	94,2
2°	3°	Eni*	92,4
3°	2°	Gruppo Hera	91,5
4°	4°	Generali*	87,8
5°	10°	Terna*	85,0
6°	6°	Salini Impregilo	78,3
7°	8°	ERG	74,8
8°	5°	Telecom Italia TIM*	73,6
9°	7°	Mondadori	72,9
10°	9°	Prysmian*	72,7
11°	24°	Leonardo-Finmeccanica*	68,6
12°	19°	CIR	65,6
13°	15°	IGD	65,0
14°	12°	Luxottica*	64,6
15°	17°	Piaggio & C.	61,2
16°	18°	Enel*	60,0
17°	21°	Banca Generali	58,2
18°	16°	Autogrill	57,9
19°	11°	Edison ¹	57,8
20°	22°	Mediobanca*	57,7
21°	14°	UniCredit*	57,4
22°	32°	A2A	56,9
23°	23°	Amplifon	56,3
24°	28°	Campari Group*	56,2
25°	13°	Ansaldo STS ²	56,0
26°	37°	Banca Ifis	54,3
27°	40°	Brembo	54,2
28°	34°	Poste Italiane* ³	53,0
29°	20°	Intesa Sanpaolo*	51,1
30°	NEW	Italgas	50,9
31°	25°	UBI Banca	50,4
32°	27°	Salpem*	49,2
33°	NEW	Astaldi	49,0
34°	46°	Unipol Gr. Finanziario	48,2
35°	26°	FCA*	48,1
36°	33°	STMicroelectronics*	47,8
37°	29°	Safilo Group	47,4
38°	47°	Saras	44,6
39°	39°	CNH Industrial*	44,3
40°	34°	Moncler*	43,6
41°	30°	RCS Mediagroup	42,0
42°	36°	YNAP	41,7
43°	53°	Maire Tecnimont	41,0
44°	NEW	Fincantieri	38,7
45°	NEW	Beni Stabili	37,5
46°	31°	Diasorin	37,3
47°	43°	Banca Mediolanum	36,9
48°	NEW	Buzzi Unicem	36,5
49°	45°	Parmalat	35,5
50°	NEW	Pirelli & C. ³	34,9
51°	54°	Banca Sistema	34,7
52°	41°	Tenaris*	34,3
53°	49°	UnipolSai*	32,9
54°	NEW	Cementir Holding	32,8

2017	2016	SOCIETÀ	PUNTI
56°	52°	Acea	32,3
57°	42°	Atlantia*	31,9
58°	NEW	Datalogic	31,1
59°	55°	Ferrari*	30,8
60°	57°	Brunello Cucinelli	30,7
61°	43°	Banca MPS*	30,3
62°	NEW	Esprinet	30,2
63°	48°	Juventus	30,1
64°	NEW	Falck Renewables	30,0
65°	NEW	BPER Banca	29,8
66°	NEW	Rai Way	29,4
67°	NBW	FinecoBank	29,3
68°	50°	Exor*	29,1
69°	NEW	Recordati*	29,0
70°	51°	Cerved Group	28,5
71°	NEW	Danielli & C	28,2
71°	67°	ENAV	28,2
73°	59°	Mediaset*	28,1
74°	NEW	Reply	27,6
75°	68°	Technogym	27,5
76°	NEW	Ima	27,1
77°	56°	Inwit	26,8
77°	60°	OVS	26,8
79°	64°	ASTM	26,2
80°	NBW	Avio	26,0

Webranking 2017-2018 ha valutato un totale di 112 società. La classifica completa è disponibile su corriere.it

NOTE

Il punteggio massimo corrisponde a 100 punti

* Aziende che fanno anche parte della classifica EU500 che valuta le 500 più grandi società in Europa

1) Edison è quotata solo con azioni di risparmio

2) I nuovi siti di Poste Italiane e Ansaldo STS sono stati pubblicati dopo la chiusura delle valutazioni

3) Il sito è stato valutato post IPO

4) Le azioni di Banca MPS sono state sospese da dicembre 2016 a ottobre 2017

Fonte Webranking by Comprend in collaborazione con Lundquist